



La cosa, il magone e il gran finale di CorriSicilia

La nota che i lettori di *CorriSicilia* hanno letto nel numero in corso di distribuzione è dolorosa: "Credetemi! Ho il magone nello scrivere queste cose, ma purtroppo la cosa era inevitabile". La cosa è la chiusura, anche oltre le ferie, di *CorriSicilia*. Anche a me viene da piangere perché sta per scomparire l'attualità palpitante di una creatura di carta che se non si depositerà negli archivi è destinata al macero. A proposito, c'è il progetto di collocare sul web l'intera collezione del giornale fondato da Peppino Giunta che da *Bollettino del Gruppo sportivo Amatori* si è trasformato nel mensile dell'atletica siciliana arricchito da commenti e notizie sulle competizioni nazionali e internazionali. Le parole sono, se appropriate e sincere, le cose. Alberto Moravia titolò un suo saggio *Una cosa è una cosa* (Bompiani 1967). La cosa è il groviglio che ci ha imprigionato: una lacerazione interna che non è stata rimarginata, la ricerca di un nuovo assetto della proprietà e quindi l'obbligo di cambiare la testata di *CorriSicilia*, se si continuerà. Ma soprattutto la disaffezione degli sponsor e la stagnazione degli abbonati che "si rifardiano" per un pugno di euro.

L'idea è: *Atletica In Sicilia*, e, nel sotto titolo, in Italia e nel mondo. Un revival del mensile periodico della Fidal Sicilia diretto con un taglio culturale e storico da Mario Pintagro, oggi una firma prestigiosa de *la Repubblica* edizione Palermo, Sicilia e Isole. C'è il di più, ambizioso, oltre lo Stretto sorvolando il Ponte (che mai sia costruito! La precedenza alle infrastrutture ed alla prevenzione: il dissesto idrogeologico) secondo la formula di *CorriSicilia*. Si prefigura: un giornale mensile online, con eventuali numeri speciali, in un format originale. Un cartaceo periodico, di opinioni, commenti, interviste, dossier tecnici, socio sportivi, recensioni. Ora attendiamo le vostre adesioni. Il sostegno degli sponsor deve essere integrato dalle quote degli abbonati. Ma... "suonna Catari".

Se avete, come noi e Pino Giordano, il magone - che deriva da stomaco, il ventriglio degli uccelli - che opprime il nostro cuore, fatevi sentire. "Il giorno in cui si mettono a rivivere la loro vita, quanti magoni vengono fuori (Riccardo Bacchelli). Nel suggello dell'editoriale di ottobre: "E se domani *CorriSicilia* si fermerà, sarà silenziato il grillo scrivente". Da noi a voi, prima che sia troppo tardi. Ciascuno si deve assumere il suo carico di responsabilità. Il tasso del vostro interesse sarà valutato dai primi commenti.

Dalle parole bibliche a gioco delle parole

Preconizzò una volta un santo cristiano, Paolo Gozzo di Solarino presidente della Fidal Sicilia in carica: "stanno per arrivare i tempi della manna rattappita". Rosolino Siculiana, che lo aveva preceduto nella presidenza (1996 - 2000), gli faceva eco con le sue "pallafrattate" riesumando la carestia delle "vacche magre". La linfa vitale che calava dal cielo dei contributi nazionali (Coni - Fidal) e regionali si è inaridita ed è diminuito il mangime di cui si pascevano i dirigenti scialacquatori.

Il Coni nazionale che, come abbiamo scritto, è stato costretto dalle esigenze della manovra del Governo, a ridurre drasticamente i contributi alle Federazioni, ha ordinato di tagliare e di molto il budget della pubblicistica: ci comunicano dall'ufficio stampa 16 mila euro annuali da spendere. E' stata ridotta a 3.500 copie la tiratura di *Atletica*: la rivista della Fidal Nazionale fa solo il triplo di copie di *CorriSicilia*!

E' stato ristretto il margine di *Atletica Studi*, l'organo di ricerche del settore tecnico che ha presentato un trimestrale (gennaio - febbraio - marzo 2011) di alti contenuti informativi, socio sportivi, storici e dunque formativi.

Dalle bibliche metafore ad un gioco di parole demenziale: dai Tre Monti a un Monti nella speranza che un monte di debiti non gravi sulle generazioni future che potrebbero essere deprivate di cultura sportiva.

Pino Clemente